



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITÀ PORTUALE DI MANFREDONIA**

| 2014-2015 |

Determinazione del 16 marzo 2017, n. 17



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITA' PORTUALE DI MANFREDONIA
per gli esercizi **2014-2015**

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Alessandra Manetti



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 16 marzo 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84;

visto l'art. 4, comma 65 della legge 24 dicembre 2003, n.350, con il quale, ad integrazione della norma di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è stata istituita l'Autorità portuale di Manfredonia;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n.27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998;

visti i conti consuntivi dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Manfredonia per gli esercizi 2014 e 2015;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2014 e 2015, è risultato che:



Corte dei Conti

- l'Ente, gestito da sempre da un commissario straordinario e da un commissario aggiunto, non è mai stato dotato degli organi di amministrazione previsti dalla legge 84/1994 (Presidente, Comitato portuale, Segretariato generale), pur disponendo del Collegio dei revisori dei conti. E' inoltre sprovvisto di pianta organica e di personale proprio, avvalendosi per lo svolgimento dell'attività di istituto di collaboratori esterni;
- l'Autorità non è dotata di un Piano regolatore portuale, né ha ottenuto il richiesto allargamento della circoscrizione territoriale;
- il volume di traffico, pari a 879.989 tonnellate nel 2014 e 776.725 tonnellate nel 2015, resta nel biennio esaminato, come già negli anni precedenti, largamente al di sotto del limite minimo stabilito dalla legge n. 84 del 1994 (tre milioni di tonnellate annue al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o 200.000 *Twenty Feet Equivalent – TEU*) per la costituzione e il mantenimento delle Autorità portuali;
- le entrate per canoni demaniali mostrano un incremento degli accertamenti nel biennio, passando dai 407.911 euro del 2013 ai 706.813 del 2014 ed ai 664.104 del 2015, evidenziando peraltro una progressiva diminuzione degli importi riscossi, la cui incidenza sugli accertamenti passa dal 19,1 per cento del 2013 al 6,2 per cento del 2015, dopo aver raggiunto il 5 per cento nel 2014;
- l'avanzo finanziario si incrementa nel 2014, passando da 12.281 euro del 2013 a 200.051 euro, per poi diminuire in misura considerevole nel 2015, in cui ammonta a 67.760 euro; l'avanzo di amministrazione è stabile nel biennio intorno ai 18,8 milioni di euro, rispetto ai 18,6 milioni di euro del 2013; l'avanzo economico si incrementa nel 2014, passando dai 43.326 euro a 169.699 euro, mentre nel 2015 si riduce a 75.438 euro; il patrimonio netto cresce nel biennio, passando dai 529.129 euro del 2013 ai 774.267 euro del 2015, per effetto degli avanzi economici;



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2014 e 2015, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Autorità portuale di Manfredonia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i detti esercizi.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 28 marzo 2017

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	10
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO	15
3. PERSONALE.....	17
3.1. Pianta organica e consistenza del personale.....	17
3.2. Costo del personale.....	17
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	18
4.1. Piano Regolatore (p.r.p.)	18
4.2. Piano operativo triennale (p.o.t)	19
4.3. Programma triennale delle opere (p.t.o.)	19
5. ATTIVITÀ	20
5.1. Attività promozionale.....	20
5.2. Servizi di interesse generale.....	20
5.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione	21
5.4. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo.....	22
5.5. Traffico portuale.....	24
6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	25
6.1. Dati significativi della gestione	26
6.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate.....	26
6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui	30
6.4. Il conto economico	32
6.5. Lo stato patrimoniale	33
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi.....	16
Tabella 2 - Entrate per canoni.....	23
Tabella 3 - Traffico merci disaggregato.....	24
Tabella 4 - Risultati della gestione.	26
Tabella 5 - Rendiconto finanziario-dati aggregati.....	27
Tabella 6 - Rendiconto finanziario.	28
Tabella 7- Situazione amministrativa.....	30
Tabella 8- disaggregazione dei residui.....	31
Tabella 9- Conto economico.....	32
Tabella 10- Stato patrimoniale.	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2014 e 2015 dell'Autorità portuale di Manfredonia, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2010-2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 82 del 2015 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n.305.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Manfredonia è stata istituita con l'art. 4, comma 65 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004), che ha modificato l'elenco delle Autorità portuali indicato al comma 1 dell'art. 6 della legge n. 84 del 1994, inserendovi l'Autorità per il porto di Manfredonia, subito dopo quella per il porto di Livorno: tale scelta legislativa ha reso superflua la procedura amministrativa prevista dal citato art. 6, comma 8 della legge 84/94 (costituzione con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei trasporti e della navigazione, oggi delle Infrastrutture e dei Trasporti) che, tra l'altro, avrebbe comportato il preliminare accertamento della sussistenza del requisito dell'entità minima di traffico.

Con D.P.R. del 12 ottobre 2007 è stata disposta la soppressione dell'Autorità portuale di Manfredonia, per carenza dei necessari requisiti di traffico previsti dalla legge (volume di traffico merci non inferiore a tre milioni di tonnellate annue al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 200.000 *Twenty Feet Equivalent* - TEU). A seguito di ricorso, il provvedimento di soppressione è stato dapprima sospeso in via cautelare, e, successivamente, è stato annullato con sentenza del TAR Lazio in data 13 dicembre 2011, confermata anche in sede di appello dal Consiglio di Stato, con sentenza n.6082 dell'11 dicembre 2014.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato è ancora costituito dalla legge n. 84 del 1994, nel testo vigente prima della pubblicazione del decreto legislativo n. 169/2016 (di cui appresso), nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti. Tale quadro è stato illustrato nelle precedenti relazioni; ai fini di un opportuno aggiornamento, si riassumono di seguito le ulteriori disposizioni intervenute nel periodo di riferimento.

L'art.13 della legge 21 febbraio 2014, n.9, riguardante *“Disposizioni urgenti per EXPO 2015, per i lavori pubblici ed in materia di trasporto aereo”*, prevede la revoca di alcune assegnazioni di contributi disposte dal CIPE nel 2006 e nel 2010, l'afflusso di tali somme nel Fondo di cui all'art. 32, comma 6, della legge 15 luglio 2011, n. 111 e la successiva destinazione di tali somme ad interventi specificamente individuati. Prevede inoltre (comma 4 dell'art.13), la revoca dei fondi statali (di cui all'articolo 1, comma 994, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), trasferiti o assegnati alle Autorità portuali, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori.

Una quota pari a 23 milioni di euro delle risorse di cui al comma 1, dell'articolo 18-bis, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è assegnata a decorrere dall'anno 2014 alla realizzazione degli interventi immediatamente cantierabili finalizzati al miglioramento della competitività dei porti italiani e a rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale all'interno dei sistemi portuali previsti al comma 4, dell'art.13, della legge n.9/2014.

L'art.29, c.1, del d.l. n.133 del 2014, convertito nella legge 11 novembre 2014, n.164, ha previsto l'adozione di un "Piano strategico nazionale della portualità e della logistica," da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Il richiamato Piano si propone di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell'intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto ed all'accorpamento delle Autorità portuali.

Il Piano è stato approvato con d.p.c.m. del 29 agosto 2015 e pubblicato sulla G.U. n.250 del 27 ottobre 2015. La Corte Costituzionale con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 "nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni". L'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

Inoltre, allo scopo di accelerare i progetti inerenti alla logistica portuale, è stato previsto che, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 164/2014, le Autorità portuali avrebbero dovuto presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri un resoconto degli interventi correlati a progetti in corso di realizzazione o da intraprendere, corredato dai relativi crono programmi e piani finanziari per la successiva selezione, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, degli interventi ritenuti più urgenti, anche al fine di valutarne l'inserimento nel Piano strategico o di valutare interventi sostitutivi.

La legge di stabilità 2015 (l.23 dicembre 2014, n.190), all'art. 1, comma 236, interviene sulle disposizioni sopra menzionate della legge n.9/2014, precisando che le risorse in questione, cioè quota parte del fondo alimentato, entro un limite massimo annuale, con l'1 per cento dell'IVA riscossa nei porti ai sensi dell'art. 18-bis della legge n. 84/1994, possono essere assegnate dal CIPE senza la procedura prevista dall'art. 18-bis (individuazione con decreto del Ministro dell'economia entro il 30 aprile di ciascun anno dell'ammontare dell'IVA riscossa nei porti). Le risorse in questione sono quantificate in 20 milioni di euro dal 2015 al 2024, mentre il tetto massimo annuale delle risorse attribuibili a detto fondo è ridotto da 90 a 70 milioni di euro annui. Stabilisce inoltre (comma 153) che, per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali è autorizzata la spesa di 100 milioni

di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019. Le risorse sono ripartite con delibera del CIPE previa verifica dell'attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n.9/2014.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 prevede che le A.P. avviano a decorrere dal 1° gennaio 2015 un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

La legge 7 agosto 2015, n. 124, contenente deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, all'art.8, comma 1, ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina delle Autorità portuali di cui alla legge n. 84/1994, con particolare riferimento al numero, all'individuazione di autorità di sistema ed alla *governance*, attraverso uno o più decreti legislativi da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il provvedimento delegato, dopo il recepimento delle osservazioni del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari e le proposte emendative della Conferenza Unificata, è stato adottato con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*". Detto decreto è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto scorso.

La normativa in questione si inserisce nelle politiche e nelle azioni intraprese dal Governo con il Piano strategico nazionale, per il rilancio della portualità e della logistica.

Il decreto, in estrema sintesi, tende ad una semplificazione ed efficienza del sistema portuale, con gli sportelli unici amministrativo e doganale e una nuova *governance* dei 57 porti di rilievo nazionale, coordinati da 15 Autorità di sistema portuale, a loro volta dirette da un *board* snello e da un

presidente con ampia facoltà decisionale. E' stata prevista, inoltre, una marcata centralizzazione delle scelte strategiche, allo scopo di evitare la competizione tra porti vicini e stimolare invece la cooperazione. Alle suddette 15 Autorità di Sistema Portuale viene affidato un ruolo strategico di indirizzo, programmazione e coordinamento del sistema dei porti della propria area, con funzioni di attrazione degli investimenti sui diversi scali e di raccordo delle amministrazioni pubbliche.

La semplificazione delle procedure per facilitare il transito di merci e passeggeri, la promozione di centri decisionali strategici rispetto all'attività di porti in aree omogenee, la riorganizzazione amministrativa, il coordinamento centrale del Ministero sono i principi centrali del decreto.

Il decreto prevede l'istituzione di due sportelli che dovrebbero abbassare drasticamente i tempi di attesa, lo Sportello Unico Doganale per il Controllo sulla merce, che già si avvale delle semplificazioni attuate dall'Agenzia delle Dogane, e lo Sportello Unico Amministrativo per tutti gli altri procedimenti e per le altre attività produttive in porto non esclusivamente commerciali; ulteriori snellimenti procedurali sono poi previsti per le modalità di imbarco e sbarco passeggeri e per l'adozione dei Piani Regolatori Portuali.

Le Autorità di sistema portuale individuate dalla nuova normativa sono le seguenti:

- 1) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: Porti di Genova, Savona e Vado Ligure;
- 2) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale: Porti di La Spezia e Marina di Carrara;
- 3) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale: Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, e Rio Marina e Cavo;
- 4) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale: Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta;
- 5) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale: Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia;
- 6) Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale, Jonio e dello Stretto: Porti di Gioia Tauro, Crotone (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria;
- 7) Autorità di Sistema Portuale del Mare Di Sardegna: Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale);
- 8) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani;
- 9) Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale: Porti di Augusta e Catania;

- 10) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale: Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli;
- 11) Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: Porto di Taranto;
- 12) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale: Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona;
- 13) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale: Porto di Ravenna;
- 14) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Porti di Venezia e Chioggia;
- 15) Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: Porto di Trieste.

Le Regioni potranno chiedere l'inserimento nelle Autorità di Sistema di ulteriori porti di rilevanza regionale.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, le Autorità di Sistema Portuale saranno guidate da un Comitato di gestione molto più snello dell'attuale, da 3 a 5 componenti, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale. Il Comitato di gestione sarà guidato da un presidente, di comprovata esperienza nell'economia dei trasporti e portuale e con ampi poteri decisionali, scelto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità di sistema. Rispetto ai precedenti Comitati Portuali, con limitata capacità decisionale, si passa pertanto, a livello nazionale, da circa 336 membri a 70.

Per garantire la coerenza con la strategia nazionale è stata prevista l'istituzione di una Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, presieduta dal Ministro e con lo scopo di realizzare una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Sulla base delle disposizioni della riforma, l'Autorità portuale di Manfredonia, pertanto, confluirà nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che comprenderà i Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

L'Autorità portuale di Manfredonia ad oggi continua a svolgere attività amministrativa ordinaria, ai sensi dell'art.22 del d.lgs. n.169/2016, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, con nota del 23 settembre 2016, nella quale si sottolinea che, nelle more della costituenda AdSP, l'Autorità portuale opera in regime di *prorogatio*.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle autorità portuali, ai sensi dell'art.7 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, il Presidente, il comitato portuale, il segretariato generale ed il collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

L'Autorità portuale di Manfredonia non è dotata degli organi di amministrazione previsti dalla legge, ma dispone dell'organo di controllo, costituito dal collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente

Con decreti ministeriali in data 5 agosto e 6 settembre 2005 furono nominati, rispettivamente, il Commissario e il Commissario aggiunto, entrambi confermati con successivo decreto dell'8 novembre 2005, fino alla nomina del Presidente, che non è mai intervenuta. Pertanto l'Ente è tuttora commissariato.

Al commissario straordinario è riconosciuto per tutta la durata dell'incarico un trattamento economico pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per i presidenti delle autorità portuali, nonché il trattamento di missione, ove spettante.

Il Collegio dei revisori dei conti

I membri del Collegio dei revisori dei conti in carica negli esercizi in riferimento, sono stati nominati con d.m. del 10 ottobre 2014, per il quadriennio 2014-2018.

Il trattamento economico è stato stabilito sulla base di quanto fissato dal d.m. del 18 maggio 2009 prendendo a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Autorità portuale, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, e l'un per cento ai componenti supplenti.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata la spesa impegnata nel biennio in esame per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e di controllo (compresi rimborsi spese e alcuni oneri accessori), rispetto a quella impegnata nel 2013.

Tabella 1 - Compensi agli organi

Esercizio	2013	2014	2015
Commissario e Comm.aggiunto	249.706	246.199	245.736
Collegio dei Revisori	36.159	35.011	40.609
Oneri previdenziali e assist. vari	49.932	45.947	55.197
TOTALI	335.797	327.157	341.542

Fonte: rendiconto gestionale.

Le spese per gli organi, comprensive anche degli oneri previdenziali e fiscali, subiscono un modesto decremento nel 2014 (-3 per cento), per poi risalire nel 2015 (+4 per cento) e passano dai 335.797 euro del 2013 ai 341.542 euro del 2015, a causa soprattutto dell'incremento degli oneri previdenziali.

L'art.6, comma 3 del d.l. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010, ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella l. 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art.5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

Il collegio dei revisori, nelle relazioni ai rendiconti 2014 e 2015, ha attestato che l'Autorità Portuale di Manfredonia ha dato attuazione alle menzionate disposizioni, versando le somme derivanti dalle riduzioni di spesa al bilancio dello Stato.

3. PERSONALE

3.1. Pianta organica e consistenza del personale

L'Autorità portuale non è tuttora provvista di pianta organica, per cui non ha proceduto ad assunzioni di personale, avvalendosi di collaborazioni professionali a progetto per lo svolgimento della propria attività istituzionale. Dalle relazioni annuali del Commissario risulta che l'Autorità portuale ha sottoscritto nel biennio con un'agenzia interinale contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato per alcune unità lavorative.

Il collegio dei revisori, con riferimento alla mancanza della pianta organica, nonostante i numerosi solleciti effettuati nel corso degli anni, nel verbale n. 4/2016 prende atto delle note del Ministero vigilante dell'1 marzo 2016 e del 6 maggio 2016, con cui dapprima sono state chieste modifiche alla proposta di pianta organica presentata dal Commissario in data 18 gennaio 2016 e successivamente si è ritenuto opportuno non procedere all'approvazione della stessa, in considerazione della imminente riforma delle Autorità portuali.

3.2. Costo del personale

Gli emolumenti al personale non dipendente ammontano nel 2014 ad euro 54.079 e nel 2015 ad euro 57.632, rispetto ai 53.858 del 2013. Tali spese si riferiscono ad un incarico di collaborazione di natura amministrativo-contabile, ad una collaborazione per l'attività lavoristica volta a curare la gestione dei rapporti lavorativi con elaborazione dei cedolini paga, e ad una collaborazione in materia di demanio marittimo.

Nel biennio 2014-2015 non risultano impegnate somme per incarichi di studio e consulenza sul pertinente capitolo di bilancio di parte corrente.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione. Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal piano regolatore portuale (p.r.p.) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal piano operativo triennale (p.o.t.) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il programma triennale dei lavori (p.t.o.), previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ora art.21 del d.lgs. n.50/2016.

4.1. Piano Regolatore (p.r.p.)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il porto di Manfredonia non è dotato di Piano regolatore portuale, in quanto la bozza di piano, redatta prima della costituzione dell'Autorità dal Comune di Manfredonia, congiuntamente al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche con sede in Bari, non ha avuto seguito amministrativo.

Successivamente alla costituzione dell'Autorità Portuale sono ripresi i contatti con il Comune di Manfredonia e con la Capitaneria di Porto, volti alla elaborazione di un PRP che, sulla base del documento precedente e tenendo conto dell'ampliamento, richiesto dall'Autorità portuale, della circoscrizione territoriale definita con decreto ministeriale del 18 novembre 2005, potesse consentire un rilancio delle attività portuali.

In data 6 dicembre 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Manfredonia, il Comune di Monte Sant'Angelo e l'Autorità portuale, per "l'ampliamento della Circonscrizione territoriale dell'A.P. di Manfredonia", approvato con delibera della Giunta Regionale n.260 del 2012.

Ad oggi, nonostante i solleciti dell'A.P. e del comune di Manfredonia non risulta emanato il decreto ministeriale di ampliamento della circoscrizione territoriale.

Nel corso del 2014 l'Autorità Portuale ha consegnato al competente assessorato della Regione Puglia, al Comune di Manfredonia ed alla Capitaneria di Porto un "Piano di sviluppo del Porto di

Manfredonia - redazione e linee guida per la redazione del Piano Regolatore Portuale,” predisposto da una società incaricata a seguito di gara, al fine di avviare la procedura della V.A.S.

Dalla relazione annuale del Commissario per il 2015 non risultano aggiornamenti in proposito.

4.2. Piano operativo triennale (p.o.t)

Il p.o.t. da aggiornare annualmente, concerne le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati. Il p.o.t., che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di coerenza con il p.r.p., consente di proporre al Ministero vigilante ed alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento competitivo del porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo. Non risulta che l'Autorità Portuale abbia finora redatto il Piano operativo triennale.

4.3. Programma triennale delle opere (p.t.o.)

Ai sensi dell'art. 128, comma 11 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ora art.21 del d.lgs. n.50/2016, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede, allegate alle variazioni al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Il Commissario straordinario ha approvato, unitamente ai rispettivi bilanci di previsione ed al bilancio pluriennale, i Programmi triennali delle opere 2014-2016, 2015-2017 e 2016-2018.

5. ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono si illustrano le principali attività svolte dall'A.P. nell'esercizio in esame.

5.1. Attività promozionale

Per quanto riguarda l'attività promozionale, l'Ente nel biennio ha assicurato una presenza continuativa in una vasta gamma di manifestazioni ed iniziative volte a promuovere il porto di Manfredonia sia nei confronti della realtà locale che verso l'esterno.

Le somme impegnate sul capitolo relativo alle spese promozionali nel biennio in esame ammontano ad euro 1.738 nel 2014, mentre nel 2015 non risultano impegnate somme a tale titolo.

5.2. Servizi di interesse generale

La legge n.84/1994 prevede espressamente, tra i compiti delle Autorità portuali, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura dei servizi di interesse generale, a titolo oneroso, agli utenti portuali, la cui individuazione demanda ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

Il servizio di raccolta rifiuti dalle navi e la pulizia degli specchi acquei portuali, nonché la gestione delle isole ecologiche è svolta da un'impresa in regime di concessione. Il collegio dei revisori, con il verbale n.4/2015 ha osservato che, essendo la concessione scaduta in data 31 dicembre 2014, l'Ente non ha avviato le procedure di gara in tempo utile per garantire la continuità del servizio, rinnovando la concessione a favore della medesima ditta "al massimo fino al 31 dicembre 2015." Il Commissario ha imputato il ritardo nella predisposizione della gara all'approvazione tardiva del Piano rifiuti da parte delle Autorità regionali competenti.

Anche a seguito di intervento ministeriale (con nota del 18 dicembre 2015), con cui sono stati chiesti chiarimenti all'Ente in merito alle censure mosse da questa Corte nel precedente referto, il collegio dei revisori, con verbale n.2 del 29 gennaio 2016, ha dato conto che la gestione del servizio è stata di fatto prorogata anche oltre il 31 dicembre 2015 (senza adozione di apposita delibera) e che il bando di gara, secondo quanto affermato dall'Ente, era in fase di predisposizione.

Successivamente il collegio dei revisori, come risulta dal verbale n.4 del luglio 2016, ha chiesto chiarimenti in merito alla proroga del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi ad una ditta che non era in precedenza titolare del servizio ed alla mancata indizione della procedura

di gara. Il Commissario ha giustificato tale decisione “con ragioni di natura tecnica ed amministrativa, riferite anche all’incertezza del quadro relativo alla riforma delle Autorità portuali.”

Il servizio di pulizia in ambito portuale è svolto in regime di convenzione annuale dall’Azienda speciale ecologica di Manfredonia.

Il servizio di rifornimento idrico portuale, utilizzato per il rifornimento delle navi di acqua potabile tramite manichette mobili, è collegato direttamente alla rete idrica cittadina.

Per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni portuali è stata indetta gara mediante procedura negoziata a cottimo fiduciario per la “Manutenzione, la tenuta in esercizio e la fornitura del materiale di ricambio dell’impianto di illuminazione del bacino alti fondali e del porto commerciale di Manfredonia” aggiudicata in data 22 aprile 2014 ad un’impresa. Il relativo contratto di appalto è stato stipulato in data 26 settembre 2014.

Il Servizio di portierato del bacino Alti Fondali del Porto di Manfredonia, ai fini della *security*, è stato affidato ad una società, con contratto di appalto in data 21 febbraio 2014, a seguito di gara pubblica. Con delibera n.6/2015 il contratto è stato prorogato sino all’aggiudicazione della gara e comunque non oltre il 24 luglio 2015. Anche in tale occasione il collegio dei revisori ha rilevato la non coerenza della proroga con i principi generali desumibili dalla normativa vigente ed ha invitato l’Ente ad avviare con urgenza le procedure di gara. La gara si è svolta, come si evince dal verbale n.3/2016 del Collegio dei revisori che ha preso atto dell’intervenuta aggiudicazione definitiva.

Nella relazione periodica sull’attività per il 2015, il collegio dei revisori ha invitato l’ente a limitare al massimo, secondo quanto previsto dalle vigenti normative, il ricorso agli affidamenti diretti sotto il limite dei 40.000 euro e le proroghe di alcuni servizi, adottando procedure di gara competitive e concorrenziali, anche se semplificate (es. invito ad almeno 5 operatori economici del settore interessato). Anche il Ministero vigilante, con nota del 4 agosto 2015, aveva invitato l’ente “a voler limitare il più possibile l’utilizzo dell’affidamento diretto per forniture e servizi, con l’esortazione a svolgere una programmazione annuale delle gare e degli affidamenti, in modo tale da assicurare trasparenza, rotazione e parità di trattamento dei medesimi.”

5.3. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione

Nel biennio in esame non sono stati assunti nuovi impegni per interventi di manutenzione straordinaria.

Nelle relazioni annuali del Commissario del 2014 e del 2015 si riporta la realizzazione nel periodo delle

seguenti opere di straordinaria manutenzione, iniziate negli anni precedenti.

INTERVENTO	IMPORTO	STATO DI ATTUAZIONE	FONDI MIN.
Lavori di pavimentazione delle banchine, della rete di smaltimento delle acque meteoriche e nere e riordino dei sotto-servizi nel porto commerciale di Manfredonia	11.400.000	In corso	100%
Muro di cinta del Porto commerciale	160.000	Ultimati	100%

Non sono presenti opere di grande infrastrutturazione.

5.4. Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese specificamente autorizzate dall'autorità portuale ai sensi degli art. 16 e 18 della l. n. 84/94.

I servizi portuali sono definiti dalla legge n. 186/2000 come servizi riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali, anch'essi svolti da imprese autorizzate dall'autorità portuale.

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali, anche perché contribuisce con quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse.

Nel biennio in esame è stata autorizzata un'impresa allo svolgimento delle operazioni portuali per conto terzi, (imbarco, sbarco, movimentazione in genere delle merci in ambito portuale) ex art.16 della legge n.84/94. Un'altra impresa è stata autorizzata (in data 26 marzo 2009) alla fornitura di lavoro temporaneo ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 84/94, a seguito di espletamento di gara pubblica.

L'ente, nel biennio, non ha rilasciato autorizzazioni ai sensi dell'art.18 della legge n.84/94.

Nella tabella seguente sono esposte, per il biennio 2014-2015, le entrate accertate per canoni demaniali nel 2015, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, le riscossioni ed i canoni da riscuotere con la relativa percentuale sugli accertamenti e viene operato un raffronto con i dati dell'esercizio precedente:

Tabella 2 - Entrate per canoni.

Esercizio	Entrata dai canoni accertate(a)	Entrate correnti accertate(b)	Incidenza a/b %	Canoni riscossi (c)	Incidenza c/a %
2013	407.911	939.557	43,4	77.883	19,1
2014	706.813	1.154.207	61,2	35.909	5,0
2015	664.104	1.031.174	64,4	41.274	6,2

Fonte: rendiconti gestionali

La tabella evidenzia un netto incremento degli accertamenti di entrata per canoni demaniali nel biennio rispetto al 2013, più marcato nel 2014 (+73,2 per cento); l'incidenza sulle entrate correnti passa dal 43,4 per cento del 2013 al 64,4 per cento del 2015. Le riscossioni per canoni viceversa mostrano una drastica diminuzione, passando dal 19,1 per cento del 2013 al 6,2 per cento del 2015, dopo aver raggiunto il 5 per cento nel 2014.

L'ente ha proceduto ad azioni di recupero nei confronti di alcuni concessionari morosi, sulla base di piani di rientro monitorati periodicamente dal collegio dei revisori, di cui è menzione nei relativi verbali. Il Collegio ha, peraltro, invitato l'ente ad esperire le opportune azioni legali qualora, scaduto il termine fissato, il concessionario risulti ancora moroso.

In particolare, dai verbali n. 1/2016 e n. 7/2016, emerge che l'autorità portuale, alla fine del 2015, vantava un credito nei confronti del Comune di Manfredonia di euro 411.865 per canoni non pagati dal 2012, per la concessione del "Nuovo mercato ittico," scaduta nel 2011, in merito alla quale era sorto un contrasto con il Comune, circa la possibilità di continuare a pagare un canone agevolato; il Ministero vigilante, con parere rilasciato nel novembre 2016, ha ritenuto che "la fattispecie possa essere regolata con il rinnovo della concessione demaniale a favore del comune di Manfredonia a decorrere dal 1° gennaio 2012." Ha chiarito inoltre il contrasto affermando l'intervenuta abrogazione della normativa che consentiva a tutti gli enti locali il pagamento del canone agevolato e ribadendo

la necessità di applicare il canone secondo la normativa vigente. Il Collegio ha invitato il Commissario ad attivarsi urgentemente al fine di ottenere dal Comune di Manfredonia quanto dovuto.

Nell'ambito dell'attività di controllo in merito al corretto utilizzo dei beni demaniali, l'Autorità portuale ha proceduto in stretto coordinamento con la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza ed i Carabinieri – Servizi navali incaricati di presidiare il territorio.

5.5. Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico di merci e di passeggeri registrati nel porto di Manfredonia negli esercizi in esame, messi a confronto con i dati del 2013.

Tabella 3 - Traffico merci disaggregato.

	2013 Tonnellate	2014 Tonnellate	2015 Tonnellate
Merci solide movimentate	491.967	523.746	476.008
Merci liquide movimentate	185.837	356.243	300.717
Totale merci movimentate	677.804	879.989	776.725
Merci solide + 10% merci liquide movimentate	510.551	559.370	506.080
Containers (T.E.U.) movimentati	0	0	0
Passeggeri imbarcati e sbarcati	0	0	0

Fonte: dati forniti dall'ente.

Come emerge dalla tabella, il traffico delle merci segna un incremento nel biennio in esame, più marcato nel 2014. Il totale delle merci movimentate passa da 677.804 tonnellate del 2013 a 879.989 del 2014, con un aumento del 30 per cento, imputabile ad entrambe le categorie di merci, per poi decrescere a 776.725 tonnellate, con una diminuzione del 12 per cento. Questi valori sono comunque largamente al di sotto del limite di tre milioni previsto dalla legge.

Nel biennio 2014-2015, come già nel 2013, è stato assente il movimento passeggeri e *containers*.

6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I rendiconti relativi agli anni in esame sono stati redatti in conformità al Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Commissario n. 3 del 14 settembre 2007, approvato dal Ministero vigilante in data 27 marzo 2008, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale.

I rendiconti si compongono sostanzialmente di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali e della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Commissario, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Ai rendiconti si accompagna la relazione del collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione degli stessi.

Il rendiconto nel 2015 è corredato anche dall'allegato in cui si riporta la spesa classificata in base alle missioni e programmi, individuati applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m 12 dicembre 2012 e nella circolare della RGS n.23/2013.

L'ente ha elaborato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dal d.l. n.66/2014, allegando al conto il prospetto ex art.9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, da cui risulta un indicatore di 1,39 nel 2014 e di 2,48 nel 2015.

Nella tabella che segue è indicata la data in cui i conti consuntivi 2014 e 2015 sono stati deliberati dal Commissario straordinario nonché quella di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

ESERCIZI	COMMISSARIO	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2014	Delibera n. 21 del 29 giugno 2015	Nota n. 15088 del 7/8/2015	Nota n. 62568 del 4/8/2015
2015	Delibera n. 28 del 9 maggio 2016	Nota n. 24412 del 9/9/2016	Nota n. 66764 dell'8/8/2016

In fase di approvazione dei rendiconti 2014 e 2015 i Ministeri vigilanti hanno richiamato l'ente al rispetto del termine di deliberazione degli stessi, fissato, ai sensi dell'art.36, c.4 del regolamento di amministrazione e contabilità, alla data del 30 aprile.

6.1. Dati significativi della gestione

Si antepone all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale degli esercizi 2014 e 2015 una tabella che espone i saldi contabili più significativi, posti a raffronto con quelli del 2013.

Tabella 4 - Risultati della gestione.

	2013	2014	2015
a) Avanzo finanziario	12.281	200.051	67.760
- saldo corrente	56.153	180.398	68.063
- saldo in c/capitale	-43.872	19.654	-303
b) Avanzo d'amministrazione	18.605.272	18.805.819	18.873.579
c) Avanzo economico	43.326	169.699	75.438
d) Patrimonio netto	529.129	698.828	774.267

L'avanzo finanziario si incrementa nel 2014, passando dai 12.281 euro del 2013 a 200.051 euro, per effetto dei saldi positivi di parte corrente ed in conto capitale, mentre si decrementa in misura considerevole nel 2015, in cui ammonta a 67.760 euro, per effetto della riduzione del saldo corrente e del saldo negativo in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione rimane sostanzialmente stabile nel biennio, intorno ai 18,8 milioni di euro, in crescita rispetto ai 18,6 milioni di euro del 2013.

L'avanzo economico si incrementa nel 2014, passando da 43.326 a 169.699 euro, mentre nel 2015 si riduce a 75.438 euro.

Il patrimonio netto risulta in crescita nel biennio, passando dai 529.129 euro del 2013 ai 774.267 euro del 2015, per effetto degli avanzi economici.

6.2. Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari 2014 e 2015, posti a raffronto con quelli del 2013.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario-dati aggregati.

ENTRATE Accertamenti	2013	2014	var. % 2014-13	2015	var. % 2015-14
CORRENTI	939.557	1.154.207	23	1.031.174	-11
IN CONTO CAPITALE	0	20.008	0	0	-100
PARTITE DI GIRO	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE	1.081.342	1.310.488	21	1.171.544	-11
SPESE Impegni	2013	2014	var. % 2014-13	2015	var. % 2015-14
CORRENTI	883.404	973.809	10	963.111	-1
IN CONTO CAPITALE	43.872	354	-99	303	-14
PARTITE DI GIRO	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE	1.069.061	1.110.436	4	1.103.784	-1

Dalla tabella si rileva un aumento delle entrate del 21 per cento nel 2014, seguito da una diminuzione dell'11 per cento nel 2015. Tale andamento è attribuibile quasi interamente alle entrate correnti, in quanto le entrate in conto capitale risultano azzerate nel biennio.

Per quanto riguarda le uscite, rimangono sostanzialmente stabili nel biennio, intorno a 1,1 milioni, con un incremento del 10 per cento delle spese correnti nel 2014, compensato dalle spese in conto capitale, che risultano quasi azzerate.

Nella tabella che segue vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le uscite impegnate nel biennio in esame, ponendo i dati a raffronto con quelli del 2013.

Tabella 6 - Rendiconto finanziario.

ENTRATE CORRENTI accertamenti	2013	2014	% var.2014/2013	2015	% var.2015/2014
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	0	0	0	0
Entrate tributarie	371.413	354.160	-5	306.102	-14
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	23.223	8.627	-63	6.250	-28
Redditi e proventi patrimoniali	410.619	709.464	73	664.233	-6
Poste correttive e compensative di spese correnti	47.421	0	-100	219	0
Entrate non classificabili in altre voci	86.882	81.956	-6	54.370	-34
	939.558	1.154.207	23	1.031.174	-11
TOTALE ENTRATE CORRENTI	939.558	1.154.207	23	1.031.174	-11
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Entrate per alien. di beni patrim.li	0	0	0	0	0
Riscossione di crediti	0	0	0	0	0
Trasferimenti dallo Stato	0	20.008	0	0	0
Trasferimenti dalle Regioni	0	0	0	0	0
Trasferimenti da Comuni e Province	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri enti	0	0	0	0	0
Accensione di prestiti	0	0	0	0	0
Assunzione di altri debiti finanziari	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	20.008	0	0	-100
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
Entrate per partite di giro	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE PARTITE DI GIRO	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.081.343	1.310.488	21	1.171.544	-11
USCITE CORRENTI impegni					
1.1- FUNZIONAMENTO					
Uscite per gli organi dell'ente	335.797	327.157	-3	341.542	4
Oneri per il personale in attività di servizio	53.858	54.079	0	57.632	7
Uscite per l'acquisto di beni e servizi	91.404	109.367	20	117.084	7
TOTALE	481.059	490.603	2	516.258	5
1.2 - INTERVENTI DIVERSI					
Uscite per prestazioni istituzionali	345.800	413.677	20	387.057	-6
Trasferimenti passivi	55.916	64.440	15	59.796	-7
Oneri finanziari	0	2.643	0	0	-100
Poste correttive e compensative di entrate correnti	628	2.447	290	0	-100
Uscite non classificabili in altre voci	0	0	0	0	0
TOTALE	402.344	483.207	20	446.853	-8
TOTALE USCITE CORRENTI	883.403	973.810	10	963.111	-1
SPESE IN CONTO CAPITALE					
2.1 - INVESTIMENTI					
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e invest.	43.872	0	-100	0	0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	0	354	0	303	-14
Indennità di anzianità e similari dovute al pers. cess.dal serv.	0	0	0	0	0
TOTALE	43.872	354	-99	303	-14
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	43.872	354	-99	303	-14
USCITE PER PARTITE DI GIRO	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE PARTITE DI GIRO	141.785	136.273	-4	140.370	3
TOTALE GENERALE USCITE	1.069.060	1.110.437	4	1.103.784	-1
Risultato Finanziario	12.283	200.051		67.760	

Le entrate correnti mostrano un incremento del 23 per cento nel 2014, passando da 939.558 a 1.154.207 euro ed una diminuzione dell'11 per cento nel 2015, in cui ammontano a 1.031.174 euro.

L'aumento del 2014 è stato determinato dalla categoria dei redditi e proventi patrimoniali, che è passata dai 410.619 ai 709.464 euro (+73 per cento). Tale posta mostra una diminuzione del sei per cento nel 2015 in cui ammonta a 664.233 euro.

I redditi e proventi patrimoniali sono costituiti quasi interamente da canoni demaniali e l'aumento, secondo quanto illustrato in nota integrativa, è dovuta alla rideterminazione di un canone di concessione, in sede di rinnovo.

Le entrate tributarie mostrano un decremento nel biennio, passando dai 371.413 euro del 2013 ai 306.102 euro del 2015.

Le entrate in conto capitale nel biennio in esame sono assenti.

Le spese correnti mostrano un incremento del 10 per cento nel 2014, passando da 883.404 a 973.809 euro ed ammontano a 963.111 euro nel 2015.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, la voce principale è costituita dalle spese per gli organi, seguita dalle spese per beni e servizi, in aumento nel biennio.

Nell'ambito di queste ultime, passate da 91.404 euro del 2013 a 117.084 euro del 2015, sono comprese anche le spese relative ad alcuni contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato ed a due incarichi legali relativi a contenziosi sorti nel 2014.

Le uscite per prestazioni istituzionali rappresentano la posta maggiore delle spese correnti nel biennio esaminato, con un incremento del 20 per cento nel 2014, in cui ammontano a 413.677 euro, seguito da un decremento del sei per cento nel 2015, in cui ammontano a 387.057 euro. Esse si riferiscono, per gli importi più consistenti, alle spese per la pulizia delle aree portuali, per la manutenzione dell'impianto di illuminazione, per il servizio di erogazione dell'energia elettrica e per il servizio di portierato del bacino Alti Fondali.

Nei trasferimenti passivi, in crescita nel biennio in esame, sono iscritte le somme derivanti dai tagli di spesa imposti dalla normativa in materia di riduzione della spesa pubblica.

Le spese in conto capitale, per importi irrisori che si aggirano intorno ai 300 euro nel biennio in esame, si riferiscono ad acquisti di immobilizzazioni tecniche.

6.3. Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa ed all'andamento dei residui sono contenuti nelle tabelle che seguono:

Tabella 7- Situazione amministrativa

	2013	2014	2015
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO	500.928	400.438	271.088
RISCOSSIONI			
In c/competenza	725.130	584.559	481.714
In c/ residui	802.295 1.527.425	2.587.035 3.171.594	4.374.832 4.856.546
PAGAMENTI			
In c/competenza	751.304	758.345	791.305
In c/ residui	876.611 1.627.915	2.542.599 3.300.944	4.136.976 4.928.281
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO	400.438	271.088	199.353
RESIDUI ATTIVI			
Degli esercizi precedenti	29.434.775	27.202.629	23.553.726
Dell' esercizio	356.212 29.790.987	725.931 27.928.560	689.829 24.243.555
RESIDUI PASSIVI			
Degli esercizi precedenti	11.268.397	9.041.736	5.256.851
Dell'esercizio	317.756 11.586.153	352.093 9.393.829	312.478 5.569.329
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE	18.605.272	18.805.819	18.873.579
Parte vincolata:			
Manuten. straord. opere: legge 266/2005:	18.200.000	18.200.000	18.200.000
Spese mobili e arredi	3.096	-	
Parte disponibile	402.176	605.819	673.579

Tabella 8- Disaggregazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2014	613.847	29.169.855	7.285	29.790.987
riscossioni nell'anno	357.708	2.228.310	1.017	2.587.035
variazioni	-1.323	0	0	-1.323
rimasti da riscuotere	254.816	26.941.545	6.268	27.202.629
residui dell'esercizio	724.904	0	1.027	725.931
totale residui al 31/12/2014	979.720	26.941.545	7.295	27.928.560
Residui all'1/1/2015	979.719	26.941.545	7.296	27.928.560
riscossioni nell'anno	399.502	3.974.304	1.027	4.374.833
variazioni	0	0	0	0
rimasti da riscuotere	580.217	22.967.241	6.269	23.553.727
residui dell'esercizio	688.829	0	1.000	689.829
totale residui al 31/12/2015	1.269.046	22.967.241	7.269	24.243.556
RESIDUI PASSIVI	CORRENTI	IN C/CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALI
Residui all'1/1/2014	481.266	11.104.887	44	11.586.197
pagamenti nell'anno	149.500	2.393.099	44	2.542.643
variazioni	-3	-1.815	0	-1.818
rimasti da pagare	331.763	8.709.973	0	9.041.736
residui dell'esercizio	351.699	354	39	352.092
totale residui al 31/12/2014	683.462	8.710.327	39	9.393.828
Residui all'1/1/2015	683.462	8.710.326	39	9.393.827
pagamenti nell'anno	227.317	3.909.620	39	4.136.976
variazioni	0	0	0	0
rimasti da pagare	456.145	4.800.706	0	5.256.851
residui dell'esercizio	312.478	0	0	312.478
totale residui al 31/12/2015	768.623	4.800.706	0	5.569.329

L'avanzo di amministrazione rimane intorno ai 18,8 milioni nel biennio in esame, in modesta crescita rispetto ai 18,6 milioni del 2013. La parte vincolata ad opere di manutenzione straordinaria ammonta a 18,2 milioni in entrambi gli esercizi considerati, per cui l'avanzo disponibile si aggira intorno ai 600 mila euro.

L'esame dei residui attivi 2014 e 2015 evidenzia che le poste in conto capitale costituiscono oltre il 95 per cento sul totale e sono costituite dai trasferimenti da parte dello Stato per la realizzazione di opere portuali, ai sensi della legge n. 266/2005.

I residui attivi di parte corrente, in forte incremento nel biennio, sono costituiti perlopiù dai canoni di concessione demaniale.

Per quanto riguarda i residui passivi, il cui ammontare è in netta diminuzione nel biennio, essi sono costituiti per il 93 per cento nel 2014 e l'86 per cento nel 2015 da poste in conto capitale. I residui di parte corrente, in aumento nel biennio, si riferiscono perlopiù alle spese istituzionali.

6.4. Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativi agli esercizi 2014 e 2015, posti a confronto con quelli del 2013.

Tabella 9- Conto economico.

	2013	2014	var.% 2014/2013	2015	var.% 2015/2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi	940.300	1.160.831	23	1.061.473	-9
2) Variazioni delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, sem.ti e finiti					
3) Variazioni di lavori in corso su ordinazione					
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni					
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione contrib. Comp.za dell'es.					
Totale valore della produzione (A)	940.300	1.160.831	23	1.061.473	-9
B)COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.044	578	-45	441	-24
7) per servizi	436.161	522.465	20	503.482	-4
9) per il personale	389.655	381.236	-2	399.173	5
10) Ammortamenti e svalutazioni	11.741	18.654	59	23.273	25
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci	0	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	56.544	66.887	18	59.795	-11
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	895.145	989.820	11	986.164	0
Differenza tra valore e costo della produzione(A-B)	45.155	171.011	279	75.309	-56
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15) Proventi da partecipazioni	0	0			
16) Proventi diversi dai precedenti	2.708	2.651	-2	129	-95
17) Interessi ed altri oneri finanziari		2.643		0	-100
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.708	8	-100	129	1.513
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni					
21) Oneri straordinari con separata indicazione delle minusv.ze da alien.					
22) Sopravv.ze attive ed insuss.ze del passivo derivanti dalla gestione residui	290	3	-99	0,0	-100
23) Sopravv.ze passive ed insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	4.827	1.323	-73	0,0	-100
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE(E)	-4.537	-1.320	71	0,0	-100
Risultato prima delle imposte	43.326	169.699	292	75.438	-56
Imposte dell'esercizio	0	0		0	
Avanzo/Disavanzo economico	43.326	169.699	292	75.438	-56

Il conto economico 2014 si chiude con un avanzo di euro 169.699, derivante dalla somma algebrica tra il saldo positivo tra valore e costi della produzione, pari ad euro 171.011, i proventi finanziari pari ad euro 8 e gli oneri straordinari pari ad euro 1.320.

L'incremento rispetto al 2013, in cui l'avanzo ammontava a 43.326 euro, è stato determinato dall'incremento del valore della produzione, più che doppio rispetto all'incremento dei costi, e dalla diminuzione degli oneri straordinari.

Il conto economico 2015 si chiude con un avanzo di euro 75.438, derivante dalla somma tra il saldo positivo tra valore e costi della produzione pari ad euro 75.309 ed i proventi finanziari pari ad euro 129.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla diminuzione del 9 per cento del valore della produzione, in presenza di costi sostanzialmente stabili, che ha determinato un dimezzamento del saldo positivo tra valore e costi della produzione.

In entrambi gli esercizi finanziari non risultano somme a titolo di imposte, in quanto l'Irap sull'indennità di carica degli organi dell'ente è stata inserita nel costo del personale tra gli oneri sociali ed ammonta, secondo quanto riportato in nota integrativa, ad euro 20.984 nel 2014 e ad euro 23.127 nel 2015.

6.5. Lo stato patrimoniale

La tabella che segue espone lo stato patrimoniale del biennio 2014-2015, posto a raffronto con i valori del 2013.

Tabella 10- Stato patrimoniale.

ATTIVITA'	2013	2014	var. % 2014- 2013	2015	var. % 2015- 2014
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
1) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
2) Immobilizzazioni in corso ed acconti					
3) Manutenz. straord. e migliorie su beni di terzi	293.937	440.282	50	420.353	-5
4) Altre	1.562	0	-100	0	
Totale	295.499	440.282	49	420.353	-5
Immobilizzazioni materiali					
1) Terreni e fabbricati					
2) Impianti e macchinari	0	16.593	0	16.015	-3
3) Attrezzature industriali e commerciali	19.643	16.216	-17	14.024	-14
4) Automezzi e motomezzi				0	
5) Immobilizzazioni in corso	631.264	3.026.151	379	7.000.401	131
6) Diritti reali di godimento					
7) Altri beni	144	1.209	740	938	-22
Totale	651.051	3.060.169	370	7.031.378	130
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	946.550	3.500.451	270	7.451.731	113
ATTIVO CIRCOLANTE					
Rimanenze					
Totale	0	0	0	0	
Residui attivi					
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	620.115	987.014	59	1.275.096	29
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	29.169.855	26.941.545	-8	22.967.242	-15
TOTALE RESIDUI ATTIVI	29.789.970	27.928.559	-6	24.242.338	-13
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0		0	
3) Altre partecipazioni					
Totale	0	0	0	0	
Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	400.439	271.088	-32	199.353	-26
Totale	400.439	271.088	-32	199.353	-26
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	30.190.409	28.199.647	-7	24.441.691	-13
RATEI E RISCONTI	0	0		0	
TOTALE ATTIVITA'	31.136.959	31.700.099	2	31.893.422	1

PASSIVITA'					
PATRIMONIO NETTO					
I Fondo di dotazione					
II Riserve obbligatorie e derivanti da leggi					
III Altre riserve distintamente indicate					
riserve statutarie					
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	485.803	529.129	9	698.829	32
IV Avanzi (disavanzi)economici di esercizio	43.326	169.699	292	75.438	-56
TOTALE PATRIMONIO NETTO	529.129	698.828	32	774.267	11
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
Totale	0	0		0	
FONDI PER RISCHI ED ONERI					
3) per altri rischi ed oneri futuri	0	0		0	
F.do ammortamento immobilizzazioni	0	0		0	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0		0	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0		0	
RESIDUI PASSIVI					
5) debiti verso fornitori	611.281	993.988	63	1.142.521	15
8) debiti tributari					
9) debiti verso istituti di prev e sicurezza sociale					
10) debiti verso terzi per prestazioni ricevute					
11) debiti diversi					
TOTALE RESIDUI PASSIVI	611.281	993.988	63	1.142.521	15
RATEI E RISCONTI					
1) Ratei passivi					
2) Risconti passivi	29.996.549	30.007.282	0	29.976.634	0
TOTALE RATEI E RISCONTI	29.996.549	30.007.282	0	29.976.634	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	31.136.959	31.700.098	2	31.893.422	1

Il patrimonio netto risulta in crescita nel biennio in esame rispetto al 2013 ed ammonta a 698.828 euro nel 2014 e 774.267 euro nel 2015, per effetto degli avanzi economici.

Il totale delle attività passa dai 31,1 milioni del 2013 ai 31,8 milioni del 2015, di cui l'importo maggiore è costituito da crediti verso lo Stato.

Il totale delle passività passa dai 30,6 milioni del 2013 ai 31,1 milioni del 2015, quasi interamente costituiti da risconti passivi, in cui sono contabilizzati i contributi per la realizzazione delle opere (ex lege n.266/2005, art.1, c.78, lett.h) diminuiti del valore di ammortamento delle opere concluse, iscritte nelle immobilizzazioni.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità portuale di Manfredonia, istituita con l'art. 4, comma 65 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria 2004), non è mai stata dotata degli organi di amministrazione previsti dalla legge 84/1994 (Presidente, Comitato portuale, Segretariato generale), pur disponendo dell'organo di controllo, costituito dal collegio dei revisori dei conti. Il provvedimento di soppressione, disposto con d.p.r. del 12 ottobre 2007, per carenza dei requisiti di traffico previsti dalla legge, fu annullato dal TAR nel 2011, con sentenza confermata dal Consiglio di Stato nel 2014.

A seguito del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante la riforma delle Autorità portuali, l'Autorità portuale di Manfredonia confluirà a breve nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che comprende i Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.

L'Ente è sprovvisto di pianta organica e di personale proprio e si avvale per lo svolgimento dell'attività istituzionale di collaboratori esterni.

L'Autorità non è dotata di un Piano regolatore portuale, né ha ottenuto il richiesto allargamento della circoscrizione territoriale.

Il volume di traffico, pari a 879.989 tonnellate nel 2014 e 776.725 tonnellate nel 2015, resta, nel biennio esaminato, come già negli esercizi precedenti, largamente al di sotto del limite minimo stabilito dalla legge n. 84 del 1994 (tre milioni di tonnellate annue al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o 200.000 *Twenty Feet Equivalent – TEU*) per la costituzione e il mantenimento delle Autorità portuali.

Le entrate per canoni demaniali mostrano un incremento degli accertamenti nel biennio, passando dai 407.911 euro del 2013 ai 706.813 del 2014 ed ai 664.104 del 2015, evidenziando peraltro una progressiva diminuzione degli importi riscossi, la cui incidenza percentuale sugli accertamenti passa dal 19,1 per cento del 2013 al 6,2 per cento del 2015, dopo aver raggiunto il 5 per cento nel 2014.

Sono emerse particolari problematiche in ordine alle assegnazioni dei servizi, alcune delle quali risolte con l'effettuazione di gare ed altre hanno dato luogo a proroghe oppure ad affidamenti diretti.

Per ciò che concerne i dati strettamente contabili, l'avanzo finanziario si incrementa nel 2014, passando dai 12.281 euro del 2013 a 200.051 euro, per effetto dei saldi positivi di parte corrente e di parte capitale, mentre si decrementa in misura considerevole nel 2015, in cui ammonta a 67.760 euro, per effetto della riduzione del saldo corrente e del saldo negativo in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione rimane sostanzialmente stabile nel biennio, intorno ai 18,8 milioni di euro, in crescita rispetto ai 18,6 milioni di euro del 2013.

L'avanzo economico si incrementa nel 2014, passando dai 43.326 euro a 169.699 euro, mentre nel 2015 si riduce a 75.438 euro.

Il patrimonio netto risulta in crescita nel biennio, passando dai 529.129 euro del 2013 ai 774.267 euro del 2015, per effetto degli avanzi economici.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI